



Atherine Lucy narra la sua lotta contro i razzisti

(Nella foto: la ragazza negra "spusa dall'Università di Alabama")

In 3ª pag. il drammatico racconto



Ogni abbonato all'Unità è un cittadino orientato che può orientare politicamente altri cittadini.

ABDONATEVI!

Diffondete l'Unità!

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 46

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LE STORICHE CONQUISTE DEL MOVIMENTO OPERAIO NEL RAPPORTO DI KRUSCIOV AL CONGRESSO DEL P.C.U.S.

La trasformazione del Socialismo in sistema mondiale dopo il suo sorgere entro i confini di un solo paese apre nuove vie e prospettive di vittoria ai lavoratori

La crisi generale del capitalismo continua ad aggravarsi - Il principio della coesistenza resta l'essenza della politica estera dell'U.R.S.S. - Le diverse forme di transizione verso il socialismo - Il sesto piano quinquennale sancirà la riduzione a sette ore della giornata di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. 14. — Il Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha votato la sua prima giornata. Molte volte in questi anni, nei giorni di assemblee nella grande sala bianca, al primo piano del più imponente palazzo del Cremlino, ad assemblee di eccezionale importanza politica. Ma l'atmosfera che regnava questa mattina in quell'aula aveva qualcosa di particolare, un che di indefinibile che la rendeva a un tempo più raccolta e più solenne. Alle 9.50, tutta la sala era piena. Non si scorgeva tra i banchi un solo posto rimasto vuoto. 1.424 delegati, come doveva, annunciare qualche minuto più tardi il compagno Krusciov, erano presenti per assistere all'apertura dei lavori. Alla sinistra della presidenza, una fila di banchi era stata riservata per i delegati stranieri: anche quelli erano occupati. I rappresentanti italiani sedevano in gruppi compatto nelle prime file. Colto erano pure le tribune destinate agli invitati: si potevano scorgere in galderia gli ambasciatori di Paesi di democrazia popolare, tra i quali l'era anche il rappresentante della Jugoslavia.

per aumentare la potenza del nostro paese, edificare la pace mondiale e assicurare la prosperità del nostro popolo e della nostra patria. La prima parte del rapporto è stata dedicata alla posizione internazionale della Unione Sovietica, «Il sorgere del socialismo nei confini di un solo paese, prima, e la sua trasformazione, poi, in sistema mondiale», ha detto Krusciov, «sono la principale caratteristica della nostra epoca. Il capitalismo si è dimostrato impotente a impedire questo processo d'impetuosa storia mondiale. La simultanea esistenza di due opposti sistemi economici mondiali, quello capitalistico e quello socialista, che si sviluppano secondo leggi differenti e in direzioni opposte, è divenuta un fatto indiscutibile».

Il periodo tra il 19. e il 20. Congresso è stato contrassegnato da una grande espansione dell'economia nazionale dell'URSS e di tutti i paesi socialisti. Krusciov ha paragonato il ritmo di aumento della produzione industriale dell'Unione Sovietica con quello dei paesi capitalisti dal 1929 ad oggi. Le cifre citate dimostrano che in ventisette anni l'Unione Sovietica, nonostante gli enormi danni arrecati alla sua economia nazionale dalla guerra, ha aumentato la sua produzione industriale di più di venti volte, mentre gli Stati Uniti, che hanno goduto di condizioni estremamente favorevoli, hanno potuto aumentare la loro produzione di poco più del doppio. L'industria in tutto il mondo capitalista ha aumentato la produzione meno di due volte.

Anche le democrazie popolari hanno considerevolmente superato i paesi capitalisti nel ritmo di aumento della produzione industriale. L'URSS, dal canto suo, occupa oggi il secondo posto nel mondo per il volume totale della produzione industriale, ha la base industriale del sistema socialista diventata sempre più potente. Krusciov ha poi rilevato che lo sviluppo dei paesi socialisti è contraddistinto dalla loro completa indipendenza, tanto politica quanto economica. Rafforzando la loro politica cooperazione, i paesi socialisti si prestano a vicenda un disinteressato aiuto nello sviluppo economico.

L'oratore ha quindi analizzato la situazione nei paesi capitalisti, e ha rilevato che l'economia del mondo capitalista si sviluppa in modo estremamente irregolare e che è divenuta ancor più instabile. Dalla fine della guerra — egli ha detto — gli Stati Uniti, il principale paese capitalista, hanno sperimentato tre sostanziali depressioni nella pro-

duzione, una seria crisi economica ha avuto inizio alla fine del 1949, ma è stata successivamente formata dall'intensificazione delle corse nell'armamento provocata dalla guerra in Corea. L'instabilità finanziaria nella maggior parte dei paesi capitalisti, la crisi agraria in vari paesi, il riacquisto del commercio mondiale dei paesi capitalisti completano il quadro. La crisi generale del capitalismo continua ad aggravarsi.

Krusciov ha poi notato che gli Stati Uniti d'America stanno perdendo la posizione di monopolio da essi occupata durante i primi anni postbellici nel mercato capitalista mondiale. La Germania occidentale ed il Giappone sono riapparsi sul mercato capitalista mondiale. Essi, come la Gran Bretagna e la Francia, hanno praticamente riconquistato le loro posizioni prebelliche nel mercato mondiale. La lotta economica tra i paesi capitalisti si continua a intensificare.

Il problema dei mercati — ha detto l'oratore — sta diventando sempre più acuto perché le frontiere del mercato capitalista mondiale vanno sempre più restringendosi a causa della formazione del nuovo mercato socialista mondiale, che si sviluppa sempre di più. Inoltre, i paesi sottosviluppati, scivolando di dosso il giogo coloniale, danno inizio allo sviluppo della loro industria nazionale.

Krusciov ha menzionato il costante moltiplicarsi dei contrasti sociali nei paesi capitalisti. La classe operaia dei paesi capitalisti, egli ha notato, intraprende un'azione sempre più risolutiva sulle questioni politiche fondamentali. L'oratore ha quindi analizzato i processi di sviluppo nelle relazioni internazionali. Il costante consolidamento delle forze del socialismo, della democrazia e della pace, e l'espansione del movimento di liberazione nazionale — ha detto Krusciov — è d'impetuosa dinamica. La posizione internazionale dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese e degli altri paesi socialisti si è ulteriormente rafforzata durante questo periodo, e il loro prestigio e i loro legami internazionali sono aumentati a dismisura. Il campo internazionale del socialismo esercita una crescente influenza sul corso degli avvenimenti internazionali.

Mancavano cinque minuti alle dieci sul quadrante dell'orologio che sta al di sopra della presidenza quando da apparsi i capi delle delegazioni straniere. Il compagno Krusciov è stato tra i primi: egli è entrato nella sala subito dopo Dolores Iberarri. Con lui era il compagno Seccinaro. Tutti e tre si sono seduti sul primo banco a fianco della tribuna da cui interverranno gli oratori mentre tutta la sala in piedi li salutava con un applauso. Sono entrati quindi molti altri eminenti dirigenti del movimento operaio internazionale: i francesi Thorez e Duclos, i polacchi Bucur e Czerwinski, i cecoslovacchi Zapotocky, Novotny e Simek, l'ungherese Rakosi, il cinese Ciu De, il bulgaro Ceranov, il rumeno Gheorghiu Dej, l'albanese Enver Hoxha, l'inglese Pollit e altri ancora. Gli abiti scuri predominavano nella sala. Solo qua e là si scorgeva la macchia di colore offerta da una veste femminile o il lampo dorato delle spalline di un ufficiale. Un tono più abbagliante veniva sotto la luce dei riflettori dai fogli bianchi dei librettini di appunti che ogni delegato aveva disposto di fronte a sé.

Alle 10 esatte, i dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica hanno fatto il loro ingresso nella sala, salutati dall'applauso dell'assemblea in piedi. Krusciov si è annunziato al tavolo della presidenza per dichiarare aperto il Congresso. Le divisioni preudiciali hanno dato luogo alle prime battaglie di foglietti rossi e delegati votavano alzando il loro mandato. È stato eletto così il Presidium del Congresso, di cui fanno parte tutti i più noti dirigenti del Partito, e al tavolo della presidenza hanno preso posto, da destra a sinistra: Kirilenko, Suslov, Malenkov, Kaganovic, Bulganin, Krusciov, Vorosilov, Molotov, Mikojan, Saburov e Peroukhin.

«Tutta la sala in piedi ha osservato un minuto di silenzio in onore dei grandi dirigenti del movimento comunista internazionale», ha detto Malenkov, «il 1945 Bulganin ha presenziato la presidenza ed ha ceduto la parola a Krusciov per il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno». Il segretario del Partito ha parlato a lungo, circa sette ore: tutta la giornata gli era stata riservata. È stato, il suo, un discorso analitico, dove ogni importante questione è stata analizzata con minuzia e spirito critico. Davanti a noi sono passati uno dopo l'altro, tutti i gran-

di problemi teorici e pratici della vita internazionale, della società socialista, del lavoro che quotidianamente conduce il P.C.U.S. E, mai, neppure alla fine, l'attenzione appassionata del Congresso si è allentata. Vi era nell'aria una specie di tensione, molte teste incappucciate nelle cuffie d'ascolto, erano chinie sui foglietti d'appunti.

Uno dei primi e più fragorosi applausi si è levato dalla sala quando Krusciov ha ricordato i grandi successi politici ed elettorali dei comunisti e dei socialisti italiani e dei comunisti francesi. Poi, il discorso è stato più volte interrotto e sottolineato dall'approvazione dei presenti. Leggendo il suo rapporto, completo e dettagliato, sulla situazione politica internazionale e interna e sulla attività del Comitato centrale, Krusciov ha inserito alcuni commenti immediati e battute argute per rendere diretto ed efficace il dialogo con i delegati. Dopo aver detto, sostanzialmente il numero delle automobili messe dalla nazione, ha parlato di quella personale di funzionari di questo o quel ministero, si è fermato, si è guardato attorno, poi ha esclamato: «Ah! Questa volta, però, non applaudite!». Una seconda volta, invece, dopo applausi fragorosi che avevano salutato una sua proposta, ha subito ripreso: «Bisognerebbe prendere nota di tutti quelli che applaudono per vedere poi se sanno applicare così bene come sanno applaudire!».

Erano le sette e si era quando il segretario del Partito ha pronunciato le sue ultime parole. Dalla sala che lo aveva seguito fino a quell'istante senza un solo momento di noia o di pausa, è partita allora una prolungata ovazione. Tutti erano in piedi. Col suo passo caratteristico, Krusciov tornava al suo posto dietro il tavolo della presidenza. La prima giornata era dunque terminata, e la seconda mattina, incominciava i dibattiti.

GIUSEPPE BOFFA

Il rapporto di Krusciov

MOSCA. 14. — Alle dieci e quando il compagno Krusciov primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS, è salito alla tribuna per presentare il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno. «La situazione politica e l'attività del Comitato centrale dell'Unione Sovietica», ha iniziato affermando, «che durante il periodo tra il 19. e il 20. Congresso, la rivoluzione e la lotta per la pace e la democrazia sono state condotte con successo».

Il punto

La ondata di gelo ha moltiplicato le morti in Abruzzo, in Calabria e in Sardegna. La "marcia della fame" dei disoccupati di Sant'Antimo - Perché scompare la nafta? - Crolli di case in numerose località

Le notizie

Sette sono state le vittime del freddo, mentre una persona viene data per dispersa. A Roma, dove durante la notte è caduta la neve, una donna dell'età di 60 anni, non ancora identificata, è stata trovata morta assiderata nel grembo del portone del stabile in via dei Sabetta 10. Si tratta probabilmente di una povera mendicante.

A Trieste, agenti di polizia hanno raccolto il cadavere dell'operaio Antonio Verzotto da molte ore che cercava a notte fonda e quindi è morto per il freddo. Un pensionato di 71 anni, è stato trovato morto a Torino, in una galleria sotterranea. Il 50enne Giuseppe Vastano è deceduto per asfissia in un tunnel di Cuneo.

In un villaggio di 150 abitanti, in provincia di Venezia, si sono verificati 45 decessi in 48 ore, durante la notte a causa del freddo. In un capanno alla periferia di Seregno (Milano) è stato trovato morto per asfissia il 50enne sordomuto Carlo Moravia, di 55 anni. A 6 km. da Orsiera è stato trovato morto un minatore di 41 anni, per una causa che si sta accertando.

La situazione è gravissima in Abruzzo, in Calabria, in Sardegna, nelle Marche, soprattutto in Valpiana e in Toscana. «Quando gli strada statale, con i tuffi a valle, molti treni sbraccati, i treni sono stati fermati. Il servizio ferroviario dell'Abruzzo è paralizzato, inoltre, per ogni che una nuova perturbazione proveniente dalla Francia ha moltiplicato i guasti ferroviari e la Sardegna».

La situazione è gravissima in Abruzzo, in Calabria, in Sardegna, nelle Marche, soprattutto in Valpiana e in Toscana. «Quando gli strada statale, con i tuffi a valle, molti treni sbraccati, i treni sono stati fermati. Il servizio ferroviario dell'Abruzzo è paralizzato, inoltre, per ogni che una nuova perturbazione proveniente dalla Francia ha moltiplicato i guasti ferroviari e la Sardegna».

La situazione è gravissima in Abruzzo, in Calabria, in Sardegna, nelle Marche, soprattutto in Valpiana e in Toscana. «Quando gli strada statale, con i tuffi a valle, molti treni sbraccati, i treni sono stati fermati. Il servizio ferroviario dell'Abruzzo è paralizzato, inoltre, per ogni che una nuova perturbazione proveniente dalla Francia ha moltiplicato i guasti ferroviari e la Sardegna».

La polizia impiegata contro i manifestanti a Napoli e Alghero?

Nuovi morti per il freddo, stragi di bestiame in vari centri mancano viveri e combustibili

Situazione ancora grave in Abruzzo, in Calabria e in Sardegna - La "marcia della fame" dei disoccupati di Sant'Antimo - Perché scompare la nafta? - Crolli di case in numerose località

La discussione alla Camera sulla grave situazione del paese

I comunisti chiedono il dibattito immediato sulle misure d'emergenza per il freddo

Vergognosa risposta del governo sui fatti di Partinico - Alicata, Santi, Pessi e Musotto denunciano le colpe della politica d.c. nel Mezzogiorno - Negata l'autorizzazione a procedere contro D'Onofrio

Il dito nell'occhio

Decorazioni

Il fesso del giorno

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

ROLATE — Un «Bull-dozer» da 18 tonnellate apre la strada che conduce a un paese isolato da sei giorni per permettere il passaggio di un carico di viveri offerti dall'amministrazione provinciale di Roma. La seconda auto è quella dell'Unità (in 1ª pag. il nostro servizio)

DOPO IL CONVEGNO A MILANO DELLE FABBRICHE DEL MONOPOLIO CHIMICO

Decise due settimane di lotta in tutte le aziende della Montecatini

I lavoratori esigono la gratifica di bilancio e l'indennità di mensa - Proseguono l'azione contro il taglio dei tempi all'Alfa Romeo e alla Motomeccanica - Sciopero generale a Reggio Emilia - Ferme le fabbriche domani a Parma

Da oggi al 26 febbraio avranno luogo in tutte le fabbriche chimiche Montecatini, azioni di lotta. Questa decisione è stata presa domenica scorsa a Milano nel corso di un convegno dei rappresentanti dei lavoratori delle principali fabbriche chimiche del gruppo Montecatini, del Veneto, dell'Emilia, della Lombardia, della Liguria, della Toscana e del Piemonte, con la partecipazione della segreteria nazionale della FILC. Il convegno ha discusso la situazione esistente nelle fabbriche del gruppo, in relazione alla necessaria ripresa della lotta per la gratifica di bilancio e l'indennità di mensa.

E' stato rilevato che anche nell'ultimo anno la produzione delle fabbriche chimiche del gruppo Montecatini è aumentata del 10 per cento, mentre i salari sono rimasti invariati. Per questo i lavoratori esigono un adeguamento salariale e contro l'intensificazione del lavoro e del taglio dei tempi di cottimo.

Soprattutto nelle aziende IRI, allo stabilimento Motomeccanica, ove 550 operai del reparto meccanico sono in sciopero da venerdì, ed in particolare all'Alfa Romeo, ove continua compatta ed unitaria la lotta delle maestranze del reparto contro i tempi di cottimo e la politica del taglio dei tempi che la direzione del complesso tenta di imporre alle maestranze.

I 700 operai del reparto di lotta, dopo cinque giorni di sciopero compatto, hanno ottenuto ieri un primo successo: un incontro con la C.I. per affrontare la discussione sulle cause del malcontento e della lotta degli operai.

La lotta si sviluppa all'Alfa Romeo mentre è in corso

l'indagine diretta della delegazione milanese della Commissione parlamentare d'inchiesta, ed è sintomatico come malgrado la sua presenza la direzione di un complesso IRI, di proprietà statale, proceda alla revisione unilaterale delle tariffe di cottimo al ritmo della politica del monopolio.

La Commissione parlamentare d'inchiesta, intanto, dopo aver interrogato la C.I. la direzione aziendale, circa 55 operai e impiegati e 9 lavoratori infortunati sul lavoro, ha visitato la scuola apprendisti ed i relativi apprendistati.

Gli scioperi nell'Emilia

BOLOGNA, 14. — La lotta per gli arretrati dell'indennità di mensa e le altre rivendicazioni economiche, nonché per la libertà sindacale, sta entrando nella fase di attuazione a Bologna infatti a Reggio Emilia i lavoratori dell'industria del cemento e dell'agricoltura scioperano per 24 ore. Alla manifestazione hanno aderito anche i dirigenti del sindacato ed il U.I.L. Contemporaneamente a Bologna intercorrono la braccia dalle 10 alle 12 i lavoratori del legno. Uno sciopero delle industrie avrà luogo giovedì anche a Parma.

Smentita la Confindustria

La Confindustria ha drammatizzato l'altro ieri una nota nella quale insiste nella tesi che nessuna indennità sostitutiva è stata mai riconosciuta ai lavoratori per mancato servizio di mensa. La C.G.I.L. ha emesso in risposta un comunicato che dice: «La somministrazione della mensa, fatta in base a patti contrattuali ovvero risultante da una consuetudine aziendale, costituisce parte della retribuzione e, di fatto, questo riflesso che la magistratura ha considerato l'imporlo della mensa come un obbligo obbligatorio in tutto quanto compete ai lavoratori sia come retribuzione, sia come indennità di quozzo».

Del pari la maggioranza ha riconosciuto la calcolabilità della indennità sostitutiva della mensa, appunto perché essa rappresenta non un rimborso di spese, ma l'equivalente di una retribuzione in natura, lo stesso principio è ammesso nell'articolo 30 di dicembre 1946 stipulato dalla Confindustria con la C.G.I.L. e PINAI, sotto gli auspici del ministero del Lavoro, accordo il quale prevede letteralmente che «nel caso di somministrazione gratuita di vivande»

Il rapporto di Krusciov al Congresso del PCUS

(continuazione dalla 1. pagina)

teressi della lotta per la pace rendono assolutamente indispensabile trovare punti di contatto, e su questi basi poterle la fondazione per la cooperazione, accantonando le reciproche recriminazioni. Qui la cooperazione con quei circoli del movimento socialista, che hanno vedute diverse dalle nostre sulle forme di transizione verso il socialismo e pure possibile ed essenziale».

1400 ospedalieri in sciopero a Genova

GENOVA, 14. — Stamane i 1400 dipendenti degli ospedali civili di Genova e degli istituti psichiatrici di Quarto e Cogoleto sono scesi in sciopero per 48 ore per ottenere la applicazione integrale della legge 748 in base alla quale devono essere loro corrisposti sensibili miglioramenti economici. Gli ospedalieri avevano fatto sciopero il 20 gennaio e il 20 febbraio, ma hanno ricevuto una nota rifiutata da parte del ministero del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, non soddisfacenti. Lungi l'ipotesi che ha fatto rivoltare il governo come tesi del patto di unità e sciopero.

Dal canto loro i lavoratori degli istituti psichiatrici di Quarto e Cogoleto sono da molto tempo in sciopero.

Il passaggio al socialismo

Krusciov ha aggiunto che con i cambiamenti radicali intervenuti nell'area mondiale si aprono oggi nuove prospettive anche per il passaggio dei diversi paesi al socialismo. E' un dato che il sistema socialista è in grado di assicurare sempre più la realizzazione di questi obiettivi.

Krusciov ha parlato di un periodo di transizione in cui il paese si prepara a diventare un paese socialista. Non è detto che la realizzazione di questi obiettivi provochi in ogni circostanza una guerra civile. Si pone ormai il

La produzione industriale sovietica aumenterà del 65% al termine del sesto piano quinquennale

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

La produzione industriale sovietica aumenterà del 65% al termine del sesto piano quinquennale

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

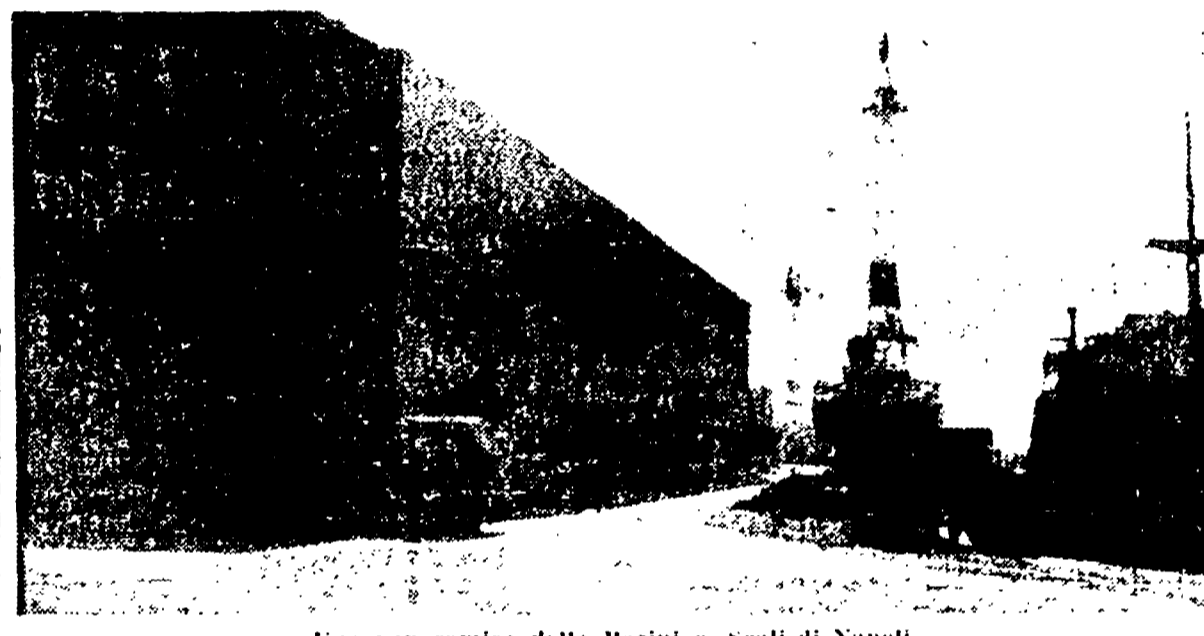
La produzione industriale sovietica aumenterà del 65% al termine del sesto piano quinquennale

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

VOTO OPERAIO CONTRO I RICATTI E IL SOTTOSALARIO

La FIOM passa dal 61 al 75% alla Bacini e Seali di Napoli



Una panoramica della Bacini e Seali di Napoli

NAPOLI, 14. — La lista unitaria della FIOM ha registrato un notevole successo alle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della Bacini e Seali, passando dal 61 per cento al 75 per cento tra gli operai.

A questo stabilimento IRI, che fece già parte della Navalmeccanica, è oggi denominato SEBIN, e affidata anche la gestione del grande bacino di carenaggio, inaugurato domenica. La Bacini e una delle

Lo sciopero generale a Firenze sarà fissato oggi dai sindacati

L'azione estesa anche alle campagne - Delegazioni operaie della Ginori dalle autorità per impegnarle a intervenire contro il monopolio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 14. — Domani, mercoledì, alle ore 17, si riunisce il Consiglio generale dei sindacati della provincia di Firenze per l'esame della situazione sindacale, con particolare riferimento ai problemi della indennità di mensa, della libertà nelle aziende, alla azione contro i tempi di cottimo e della Richard Ginori di Sesto, Sono e ormai quasi si trova di fronte ad una offensiva organizzata dal padronato, senza risparmio di mezzi ed avente un obiettivo ben preciso: distruggere la libertà dei lavoratori nel campo dello sfruttamento.

Il Consiglio generale dei sindacati e delle leghe — su mandato dello stesso congresso — proclamerà domani uno sciopero generale in tutta la provincia e ne fisserà le modalità e la durata. Intanto giovedì e venerdì scenderanno in sciopero per due ore i lavoratori della Ginori.

Contro i 150 licenziamenti continua la lotta all'I.M.N.

NAPOLI, 14. — La lotta per la difesa dei lavoratori della S. Ambrogio di Teirio (MI) contro i 150 licenziamenti minacciati dalla Direzione, è continuata unitariamente nella giornata di oggi con due ore di fermata del lavoro. Una assemblea, alla quale hanno partecipato circa 150 operai, ha deciso di continuare la lotta e di chiedere il reintegro dei licenziati.

La cooperazione pacifica

La cooperazione pacifica è un concetto che si è sempre più affermando tra i popoli orientati verso il socialismo. Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale.

L'avvenire della Siberia

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il quadro delle lotte

Il quadro delle lotte operaie in Italia è sempre più complesso. I lavoratori continuano a lottare per i loro diritti e contro lo sfruttamento.

Tutti i voti alla FIOM alla S. Ambrogio di Teirio

TORINO, 14. — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della S. Ambrogio di Teirio (MI) la FIOM ha ottenuto il 100 per cento dei voti.

La cooperazione pacifica

La cooperazione pacifica è un concetto che si è sempre più affermando tra i popoli orientati verso il socialismo. Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale.

L'avvenire della Siberia

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il quadro delle lotte

Il quadro delle lotte operaie in Italia è sempre più complesso. I lavoratori continuano a lottare per i loro diritti e contro lo sfruttamento.

Tutti i voti alla FIOM alla S. Ambrogio di Teirio

TORINO, 14. — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della S. Ambrogio di Teirio (MI) la FIOM ha ottenuto il 100 per cento dei voti.

La cooperazione pacifica

La cooperazione pacifica è un concetto che si è sempre più affermando tra i popoli orientati verso il socialismo. Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale.

L'avvenire della Siberia

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il quadro delle lotte

Il quadro delle lotte operaie in Italia è sempre più complesso. I lavoratori continuano a lottare per i loro diritti e contro lo sfruttamento.

Tutti i voti alla FIOM alla S. Ambrogio di Teirio

TORINO, 14. — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della S. Ambrogio di Teirio (MI) la FIOM ha ottenuto il 100 per cento dei voti.

La cooperazione pacifica

La cooperazione pacifica è un concetto che si è sempre più affermando tra i popoli orientati verso il socialismo. Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale.

L'avvenire della Siberia

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il quadro delle lotte

Il quadro delle lotte operaie in Italia è sempre più complesso. I lavoratori continuano a lottare per i loro diritti e contro lo sfruttamento.

Tutti i voti alla FIOM alla S. Ambrogio di Teirio

TORINO, 14. — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della S. Ambrogio di Teirio (MI) la FIOM ha ottenuto il 100 per cento dei voti.

La cooperazione pacifica

La cooperazione pacifica è un concetto che si è sempre più affermando tra i popoli orientati verso il socialismo. Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale.

L'avvenire della Siberia

Il progetto di direttive per il 6° piano quinquennale pone un va to programma per lo sviluppo di tutti i settori dell'economia nazionale. Il livello di produzione in un anno del 1965 sarà superiore di circa il 65 per cento a quello del 1955.

Il quadro delle lotte

Il quadro delle lotte operaie in Italia è sempre più complesso. I lavoratori continuano a lottare per i loro diritti e contro lo sfruttamento.

Tutti i voti alla FIOM alla S. Ambrogio di Teirio

TORINO, 14. — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della S. Ambrogio di Teirio (MI) la FIOM ha ottenuto il 100 per cento dei voti.

24 minatori sepolti in Giappone

TOKIO, 14. — Una grave sciagura si è verificata questo pomeriggio in una miniera di carbone a Koyagi, nel dipartimento di Nagasaki (isola di Kyushu). In seguito ad una esplosione sotterranea, 24 minatori sono rimasti sepolti.